



Progetto MONITOR SAN

*Modello innovativo di monitoraggio
e lotta alle patologie animali ed epizootie*



Newsletter n. 1 Il progetto MONITOR SAN “Idea progettuale, contesto ed obiettivi”

Negli ultimi decenni, il settore zootecnico regionale ha mostrato un trend significativamente negativo sia in termini di numero complessivo di capi allevati che di aziende attive, e si trova ad affrontare una serie complessa di problematiche tra di loro interconnesse:

- l'adozione di tecniche d'allevamento sempre più intensive, con conseguente aumento dell'utilizzo dei farmaci e crescita del fenomeno della resistenza antimicrobica;
- la diffusione di nuovi stili alimentari e l'adozione di comportamenti al consumo etici che tendono ad evitare metodi di produzione ad alto impatto ambientale;
- la scarsa efficienza delle dotazioni strutturali aziendali e degli spazi organizzativi che contribuiscono significativamente all'insorgenza e diffusione delle epizootie;
- la maggiore sensibilità alle aree rurali che subiscono un processo di spopolamento connesso alla diminuzione dell'occupazione e al verificarsi di fenomeni catastrofici.

Per cercare di rispondere adeguatamente a queste sollecitazioni è necessario delineare anche nuove strategie organizzative e gestionali multidisciplinari, per l'attivazione di strumenti di prevenzione innovativi di monitoraggio e lotta alle patologie animali e prevenzione delle epizootie che determinano gravi danni alle produzioni zootecniche regionali in termini quali quantitativi nella filiera LATTE ma anche nella filiera CARNE per perdita dei capi o minor accrescimento.

Elemento chiave che si intende mettere a punto con il progetto Monitor San, sarà l'adozione di nuovi schemi di sorveglianza attiva e passiva, che definisca i momenti ottimali d'intervento nell'ottica di massimizzare il rapporto fra beneficio privato e costo dell'intervento pubblico.

Parallelamente si intende favorire la transizione, a livello aziendale, verso un approccio volto alla prevenzione e alla riduzione dell'impiego del farmaco, che risulta di centrale importanza nell'ottica di ridurre gli impatti negativi, economici ed ambientali, generati dall'insorgenza e diffusione delle malattie.

L'adozione di questo modello integrato di prevenzione ed intervento può condurre ad un efficientamento dell'attività di sorveglianza sanitaria e ad una gestione ottimale della politica di prevenzione sanitaria, attraverso una più stretta e proficua collaborazione tra comparto zootecnico ed autorità sanitarie.

Il progetto Monitor San si prefigge l'obiettivo generale di ottimizzare, sotto tutti i profili del management aziendale, la gestione sanitaria connessa alle epizootie nelle aziende zootecniche umbre, attraverso l'applicazione di un sistema di supporto alle decisioni di intervento e controllo, basato su azioni di prevenzione delle patologie più impattanti sulle diverse filiere zootecniche. Tramite sistemi strutturati di monitoraggio e sorveglianza di fenomeni sanitari, di metodiche gestionali, di stime/valutazioni strutturali e di valutazioni di impatto economico si vogliono ottenere le informazioni necessarie per attuare la prevenzione sia essa di tipo primario (prima dell'insorgenza del problema), sia secondario (dopo una diagnosi precoce), intervenendo con precisione e ocularità in funzione dei dati campionati e degli indicatori integrati messi a punto.





Progetto MONITOR SAN

*Modello innovativo di monitoraggio
e lotta alle patologie animali ed epizootie*



Gli obiettivi specifici del progetto sono invece:

1. l'istituzione di un sistema di sorveglianza attivo che porti alla sistematica raccolta, archiviazione, analisi ed interpretazione di dati sanitari, seguita da una diffusione dei risultati delle informazioni a tutti coloro che le hanno fornite ed ai decisori. Ne viene fatta una valutazione analisi costi e benefici, per definirne il livello di costo economico e sociale;
2. l'utilizzo dei dati del sistema di sorveglianza passivo destinati all'acquisizione di informazioni sanitarie per specifiche tipologie di popolazioni zootecniche differenti patologie basato sulla segnalazione ed invio di materiale da analizzare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati";
3. la costruzione di nuovi protocolli di intervento aziendale e la validazione di quelli già esistenti da adottare per la risoluzione/controllo delle problematiche sanitarie riscontrate finalizzati anche alla riduzione dell'utilizzo del farmaco in allevamento ed alla prevenzione del fenomeno della resistenza agli antimicrobici;
4. la definizione dello status sanitario della popolazione zootecnica regionale, ad integrazione dei sistemi di sorveglianza tradizionali già in essere per l'ottimizzazione e l'orientamento della politica sanitaria regionale;
5. l'implementazione di un sistema di supporto alle decisioni dell'allevatore che integri un modello bio-economico di simulazione, volto a delineare la dinamica di evoluzione delle patologie individuate e i principali effetti in termini di performance economiche, sanitarie, produttive e ambientali sia a livello aziendale che a livello regionale.
6. la disseminazione dei risultati e la formazione delle figure coinvolte nel settore (allevatori, tecnici, veterinari).

